

Per il vostro 5‰
il nostro numero è
97 22 65 30 158

Dona un Sorriso
Onlus 

20091 BRESSO – Viale Don Minzoni n° 38 – tel 02 610 75 59 - www.donaunorriso.org

Novembre 2020

Lettera del Presidente ai Benefattori

*Il vero significato della vita
è quello di piantare alberi
alla cui ombra
non prevedi di sederti.
Nelson Henderson*

La nostra Associazione, nonostante i problemi che tutti stiamo attraversando, è più che mai operosa e attiva.

Il rischio di contagio, che ha inflitto alla famiglia umana tante apprensioni e dolori, non ha risparmiato nessuno, e tanto meno la gente che stiamo cercando di aiutare.

Pur abitando in paesi assai diversi fra loro, queste persone – boliviane, dominicane, ugandesi – sono travolte da un comune problema. Al di là delle cifre del contagio, il cui grado di attendibilità è molto scarso, c'è sicuramente un numero impressionante di vittime "indotte", cioè persone che sono state colpite molto pesantemente dalle misure di confinamento imposte dai rispettivi stati. Infatti, soprattutto nelle città, una gran parte di quelle popolazioni vive alla giornata, cioè usa per la sopravvivenza i pochi spiccioli che ha potuto guadagnare il giorno prima. Chi non è potuto uscire di casa ieri, oggi non avrà niente da mangiare. Un'osservazione tragicamente semplice. Quindi, oltre alle vittime del covid c'è un numero sterminato di persone e bambini che non sono sopravvissuti agli stenti, indebolimenti, mancanza di cure, fame, dipendenti dall'epidemia in corso.

Un brutto affare, un aspetto di cui si parla poco ma che ci riguarda da vicino. Durante il corso dell'anno abbiamo provveduto a "raschiare il barile" inviando aiuti economici straordinari ai nostri *partners*, finalizzati alla copertura di alcune spese legate alla pandemia in corso. Ne avrete il quadro completo nel bilancio, ad anno concluso.

Nelle prossime pagine troverete qualche notizia più specifica.

Bolivia.

Nell'altopiano, dove sono situati i nostri progetti nelle scuole, il virus non si è diffuso. La densità di popolazione lassù a 4.000 metri è molto bassa. Inoltre quella gente conduce da secoli una vita fisicamente molto dura e in condizioni igienico-sanitarie assai approssimative. Ne consegue che i sopravvissuti abbiano difese immunitarie molto efficaci. Di fatto, lassù il *covid* ha fatto pessimi affari. L'anno scolastico in Bolivia va da marzo a novembre, ma quest'anno in pratica non c'è stata scuola e in agosto si è ufficialmente chiuso l'anno scolastico. La scuola dunque è finita, ma non la fame. Così VOSERDEM, il nostro partner locale, ha provveduto a rifornire ugualmente di generi alimentari, con fondi nostri, le due scuole che teniamo a nostro carico e soprattutto a Vila Vila il direttore Daniel Lisidro si è molto attivato per una attenta distribuzione in favore delle famiglie degli alunni.



Se nell'altopiano il contagio è stato praticamente nullo, a Cochabamba – dove ha sede VOSERDEM e dove vivono las abuelitas – il problema è stato piuttosto serio. Ormai là è estate e per il momento l'emergenza è finita, ma per diversi mesi le vecchiette che stiamo aiutando hanno avuto dei problemi molto gravi. Se ne occupa la Charo, una donna di una generosità e disponibilità incredibile che, nonostante il pericolo del contagio, non ha esitato a rimanere vicina a queste povere persone, organizzando alla meglio la consegna degli aiuti alimentari essenziali.

Repubblica Dominicana.



In questo paese il problema del virus e delle conseguenze indotte si è presentato in forma ben seria. Il paese ha una struttura sociale molto degradata ed è pesantemente attraversato dai fenomeni più nefasti che possiamo immaginare. Molte speranze erano state riposte sul nuovo governo eletto alcuni mesi fa, ma i risultati non si sono ancora visti. I nostri due partners locali (Oné Respe e C.C.D.H.) si sono adoperati, nonostante la chiusura delle scuole, alla consegna di generi alimentari alle famiglie dei bambini più poveri. Più che mai quindi i nostri contributi si sono rivelati – e si rivelano tuttora – molto preziosi. Nei contesti suburbani in cui operiamo, il degrado è impressionante: i fenomeni purtroppo presenti ovunque – ingiustizie, razzismo, corruzione, droga, violenza ... – raggiungono in quell'isola dei livelli difficilmente immaginabili.

Qui a destra vediamo Pol Emil (detto Polo), presidente del C.C.D.H., che consegna personalmente un sacchetto di viveri ad una donna.

Nonostante tutti questi problemi, quella gente ha sempre una grande voglia di vivere e di sperare.



Uganda.

Più che mai l'ospedale di Luweero si rivela una realtà importante in quel povero paese e copre le esigenze sanitarie di tutta la gente di quella zona. Ovviamente, il *covid* ha complicato tutto ed ha aggiunto altri problemi a quelli preesistenti. La gente esita a recarsi all'ospedale per paura del contagio, per cui ci va quando ormai si trova in condizioni disperate. Per questo stesso motivo, molte donne partoriscono a casa, con delle conseguenze a volte fatali. L'ospedale soffre per mancanza di mezzi adeguati: l'esiguo numero di ambulanze, la scarsità di mezzi di trasporto alternativi per raggiungere le strutture ospedaliere, la mancanza di posti letto, già pieni per ogni genere di malati, ovviamente compresi i casi di *covid*. Il contributo straordinario che abbiamo inviato nell'aprile scorso per l'approvvigionamento di dispositivi specifici (articoli molto costosi in Uganda, perché tutti di importazione) si è esaurito con l'ultimo acquisto effettuato in ottobre. Il quadro è quindi molto grave. Da parte nostra, cercheremo di aiutare ancora, per quello che possiamo, il nostro ospedale. Per far questo chiediamo ai nostri sostenitori di affiancarci in questo momento così serio, per limitare le sofferenze di una popolazione più ancora provata da questa nuova realtà.

Ciò che vedete qui sotto non è certo una foto del nostro ospedale di Luweero.



(foto di repertorio)

Purtroppo la possibilità di poter disporre di protezioni e attrezzature adeguate rimane ancora un sogno per tutti: medici, personale sanitario e anche per tutti noi.

Dobbiamo però pensare che qualche anno fa l'intero ospedale, così com'è adesso, era solo un sogno, e invece adesso è una realtà.

Adesso noi sogniamo di poter curare i nostri malati ugandesi proprio come ci fa capire quest'immagine e come dovrebbe poter essere per tutti i malati del mondo.

Noi lavoriamo sempre con passione attorno a questo sogno.



Italia - Rifugiati.

In questo settore dobbiamo registrare una notizia molto bella. Poiché in questo periodo le notizie belle sono assai scarse, ci permettiamo di enfatizzarla un po'. Una delle parrocchie di Bresso ha ricevuto un lascito immobiliare, consistente in un appartamento condominiale di 107 metri quadrati. Anziché metterlo a frutto economicamente, la comunità parrocchiale ha deciso di darlo gratuitamente in uso a DONA UN SORRISO per potervi ospitare dei rifugiati. In altre parole, hanno pensato di metterlo a frutto secondo gli insegnamenti del Maestro. Anche da queste pagine e a nome delle persone che stiamo ospitando, esprimiamo la nostra stima e il nostro ringraziamento per la coraggiosa decisione. Contrariamente ai tre altri alloggi che gestiamo, questo è situato in un condominio, per cui la presenza dei nostri ospiti, che scegliamo con una cura particolare, potrà avere anche un significato di integrazione più stretta con il mondo italiano.

Le persone che ospitiamo, che a questo punto non sono più 11, ma 15, stanno bene di salute, ma hanno quasi tutte perso il loro lavoro e il loro mantenimento rimane a nostro carico. Diamo loro circa 150 euro al mese per poter sopravvivere (abbonamento tramviario, cibo). Non è certamente molto, ma per noi, se facciamo due conti, è un grosso sforzo economico. Questo settore richiede un apporto molto significativo in termini di volontari. L'équipe è ora di otto persone che seguono con vera passione l'andamento delle quattro case. Per motivi di riservatezza nei confronti degli ospiti, tendiamo a non pubblicare foto riguardanti questo settore di attività, se non con il diretto consenso dell'interessato.



(foto di repertorio)

Cari Benefattori, dovete sapere che ultimamente ci siamo fatti in quattro per chiedere un contributo ad alcuni enti finanziatori. Pur avendo presentato progetti preparati a regola d'arte, la Tavola Valdese (per la Bolivia), la Fondazione Cariplo (per i Rifugiati), l'Unione Buddhista Italiana (per la Repubblica Dominicana), la Caritas Ambrosiana (per l'Uganda) hanno declinato le nostre richieste. Come vedete, noi continuiamo a darci da fare anche su questo piano, ma i risultati sinora sono stati molto deludenti.

Vi dico questo per invitarvi a non desistere dal contribuire alla vitalità di DONA UN SORRISO, che mai come ora è stata tanto attiva e creativa. Il nostro sito internet è stato rinnovato ed ora si presenta molto meglio, abbiamo un profilo Facebook, che teniamo sempre aggiornato.

Con l'avvicinarsi del Natale, proponiamo come sempre l'iniziativa dei regali alternativi, augurandoci che quest'anno possa venire accolta con particolare favore. C'è da ritenere che le persone siano più inclini alla riflessione, senza contare che si può fare tutto da casa, senza il problema di dover uscire a fare acquisti, in un periodo in cui questo presenta dei rischi. Riceverete a parte nei prossimi giorni il materiale con le necessarie spiegazioni.

Sarà certamente un Natale diverso dagli altri, ma DONA UN SORRISO augura di cuore a tutti voi di poterlo passare con la dovuta serenità, con la consapevolezza che la gioia vera non è mai basata su ciò che possediamo, ma da quanto scaturisce da "dentro di noi".

Che questa gioia pervada ognuno di voi e tutti i vostri cari.



DONA UN SORRISO
Il Presidente
Roberto Calmi
.....
(Roberto Calmi)

Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio del nostro computer. Nel rispetto di quanto stabilito dal decreto 196/2003 sulla tutela dei dati personali e sulla privacy, desideriamo segnalarti che il tuo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. In base a tale legge è comunque opportuno che chi non voglia più ricevere questa pubblicazione lo comunichi con lettera. In caso contrario riterremo il tuo silenzio come tacito assenso

I versamenti sono fiscalmente deducibili e vanno intestati a DONA UN SORRISO – Onlus
c/c postale: n° 42 74 02 09, oppure c/c bancario BANCA POPOLARE ETICA: IBAN IT07N 05018 01600 0000 11 011 459